Cronaca di Roma

Centrale del latte e «tara-piselli»:

Ferraguti desidera un'altra lezione?

LA DURA LOTTA PER L'ESISTENZA

Tram, panifici e industrie domani in sciopero: perchè?

Il triste bilancio di 3 anni e 9 giorni di governo d.c. compendiato negli avvenimenti di un venerdì 27 aprile

Le ultime notizie di cronaca daranno i dettagli sullo sviluppo dei molteplici avvenimenti che nel mondo del lavoro si stanno susseguendo a ritmo incalzante e diranno in qual modo tali avvenimenti, si manifesteranno alla pubblica opinione.

Noi vogliamo fare — se il nostro lettore non l'ha già fatto per proprio conto — soltanto un modesto «punto» della situazione, che, per unanime riconoscimento, è una delle più tese e complesse di questi ultimi mesi.

Per la cittadinanza romana, quella di domani potrebbe essere una giornata cruciale: numerose e fondamentali categorie di lavoratori, stanche delle promesse non mantenute o, peggio ancora, stanche del continuo, irragionevole misconoscimento da parte padronale e governativa delle proprie richieste di carattere economico e normativo, scenderanno in lotta per affermare ancora una volta il proprio diritto all'esistenza e al lavoro.

Alcune fra queste numerose e fondamentali categorie di lavoratori hanno già nel passato espresso chiaramente il loro punto di vista; bene o male le autorità avevano ammesso che i nostri compagni di lotta non erano in torto; in modo fermo ma contenuto, i lavoratori avevano ammonito queste autorità a non tirare le cose in lungo.

E così ci troviamo alla vigilia di un venerdì 27 aprile, che vede scendere nella lotta categorie come quella degli autoferrotranvieri, dei panificatori, dei metallurgici; stava per vedere acutizzata l'agitazione in corso ormai da parecchi giorni fra i rivenditori dei mercati generali mentre altre categorie — non meno numerose e non meno importanti, quali quelle dei ferrovieri, dei piccoli operatori economici, degli statali, degli insegnanti — hanno intrapreso o stanno per intraprendere anch'esse energiche forme di protesta contro il dilagante malessere economico.

Domani, noi cittadini romani andremo a piedi: i giornali governativi si compiaceranno dopodomani con i camionettisti che «si sono dimostrati all'altezza del loro compito» di crumiri e si scaglieranno contro la più bella e compatta categoria di lavoratori che abbiamo a Roma; ma nessuno di questi giornali governativi si crederà in dovere di spiegare al cittadino perchè ha dovuto andare a piedi o perchè ha dovuto dir «grazie» al camionettista in questi tempi di accelerata preparazione alla guerra, in questi tempi in cui flotte e generali stranieri calcano la nostra terra e sulla nostra terra si allenano a questa o a quella manovra; in questi tempi in cui, di fronte alla progettata spesa di centinaia di miliardi a scopo bellico, il governo ha l'ardire di opporre il suo netto rifiuto a modeste richieste di miglioramenti economici avanzate da quanti sono considerati i suoi più modesti e fedeli servitori; in questi tempi non conta spiegare: bisogna solo diffamare.

Così non conta dire che gli autoferrotranvieri attendono da tempo immemorabile l'accoglimento di molteplici, ma niente affatto superflue, rivendicazioni, prime fra le quali la rivalutazione salariale e l'applicazione della scala mobile.

Domani, noi cittadini romani forse non avremo pane; i giornali governativi grideranno all'affamamento, ma non troveranno nessuno con cui potersi compiacere; eppure sarà difficile che qualcuno di essi dirà al cittadino romano che chi fa il pane rischia di non poterne mangiare. I panificatori, consci della delicatezza del proprio mestiere, hanno contenuto finora la loro agitazione, sperando che l'ingordigia (non di pane) di certi padroni venisse contenuta anch'essa, magari con l'intervento delle autorità. Ma nessuno — diciamo nessuno — si è interessato di comprendere le ragioni di questa agitazione; nessuno ha voluto rendersi conto che un panettiere non è più uno schiavo da potersi licenziare su due piedi, ma un lavoratore che ha diritto alla regolamentazione del licenziamento ed ha diritto, quando fa il pane, a non limitarsi a sentirne l'odore fragrante, ma a ricevere un salario decente, a usufruire della cassa-ferie, a potersi organizzare per difendere la propria vita!

I datori di lavoro hanno offerto una vita d'uscita ai loro dipendenti: quella di aderire alla richiesta dell'aumento del prezzo del pane! E' ovvio che su questo piano, i lavoratori non potevano scendere e non scenderanno mai: i padroni hanno la possibilità di spendere 60 lire al giorno in più per ciascun dipendente (a tanto ammonta gli aggravii che derivano dalla concessione della rivalutazione); nè d'altra parte la regolamentazione dei licenziamenti comporterebbe altre spese-extra! E allora, perchè costringere i panificatori a una forma di lotta così estrema?

Domani, noi cittadini romani non sentiremo pulsare nemmeno quelle poche aziende metalmeccaniche che ancora vivono nella nostra città: Confindustria e governo, proseguendo nella loro opera di smantellamento delle fabbriche italiane, hanno ora preso di mira le «Reggiane» e la «Oto» e vogliono gettare sul lastrico settemila operai e impiegati.

Poteva, di fronte a questo nuovo atto antinazionale della Confindustria e del governo, la classe operaia romana rimanere indifferente e non unirsi alla protesta dei metalmeccanici di tutta Italia?

Così si presenta questo venerdì 27 aprile 1951, tre anni e nove giorni dopo il «fatidico» giorno che nessun italiano dimentica.

PASQUALE BALSAMO

Modalità per la sospensione del servizio autofilotranviario

La vittoria dei rivenditori per la revoca dell'ordinanza sulla "tara merci,,

In relazione allo sciopero nazionale di 24 ore, proclamato per domani dalle Federazioni nazionali di categoria aderenti alla C.G.I.L., alla C.I.S.L. e all'U.I.L., il Sindacato Provinciale Autoferrotramvieri comunica:

Allo sciopero parteciperanno tutti i lavoratori addetti alle Ferrovie secondarie, alle Aziende autofilotramviarie urbane ed extraurbane, alle Autolinee in concessione, agli Autotrasporti merci, alle Spedizioni, Corrieri, Ausiliari del traffico e G.R.A.

Pertanto rimarranno sospesi per la durata di 24 ore, dalle ore zero alle ore 24 di venerdì 27 c.m tutti i servizi urbani, extraurbani e ferroviari dell'A.T.A.C., della Stefer e della Roma Nord, compresi i servizi notturni.

Sono stati esentati dallo sciopero i servizi di trasporto indispensabili al rifornimento alimentare della città.

Lo sciopero è stato provocato dalla intransigenza delle Aziende e dalla aperta interferenza governativa che hanno praticamente annullato per parecchi mesi ogni possibilità di risolvere le vertenze delle singole categorie.

Anche la riunione di ieri sera presso il ministro Marazza non ha dato alcun frutto.

Com'era nelle nostre previsioni, il Ministro ha riconfermato le posizioni di resistenza dei Ministeri del Tesoro e dell'Interno, e ha aggiunto che avendo il Governo assunto una determinata posizione nei confronti degli statali, non poteva che riconfermarla nei nostri riguardi.

Infine, ci ha rivolto ugualmente l'invito a sospendere lo sciopero, pur rendendosi conto che nessun fatto nuovo era intervenuto. La nostra delegazione ha logicamente mantenuto il proprio atteggiamento e ha riconfermato lo sciopero generale razionale di 24 ore per domani.

Perchè la cittadinanza possa conoscere esattamente i fondati motivi che hanno determinato l'attuale stato di cose si ricorda che le richieste avanzate dalle categorie sono:

Autoferrotramvieri: Rivalutazione salariale, scala mobile, aumento delle pensioni.

Autolinee: Definizione del nuovo rapporto di lavoro e riconoscimento delle decisioni ministeriali circa la Previdenza e l'orario di lavoro.

Autotrasportatori e spedizionieri: Rivalutazione dei salari.

G.R.A.: Pagamento delle retribuzioni arretrate e risanamento della Azienda.

Si comunica infine, che i lavoratori Autoferrotramvieri sono convocati in assemblea generale alle 17,30 di oggi all'autorimessa A.T.A.C. di S. Giovanni, mentre i lavoratori delle altre categorie in sciopero sono convocati alle ore 19,30 alla Camera del Lavoro.

Il Sindaco si rimangia l'ordinanza sui piselli

La ferraguttiana iniziativa di applicare anche ai piselli il sistema di vendita con tara merci è completamente fallita. Di fronte alla energica resistenza dei rivenditori e alle giustificate lamentele della cittadinanza, il Sindaco ha fatto marcia indietro e ieri, con una lettera indirizzata al Sindacato rivenditori ortofrutticoli ha reso noto che «l'esperimento della tara-merci verrà a cessare il 28 corr.».

L'Egidi rinviato a giudizio per l'assassinio di Annarella

E' stata depositata ieri mattina la sentenza con la quale Lionello Egidi, assassino della bambina Annarella Bracci, viene rinviato al giudizio della Corte d'Assise per omicidio volontario, e per aver tentato, prima di ucciderla, di sottoporre la bambina ad atti di libidine. La sezione istruttoria ha dichiarato invece di non doversi procedere contro l'Egidi per l'imputazione di violenza carnale, atti osceni ed altri reati minori. La data del processo non si conosce ancora. Al dibattimento, è una facile previsione, si riaccenderanno le polemiche pro e contro la colpevolezza dell'imputato. Costui, secondo alcuni, sarebbe stato costretto e confessare dopo una lunga serie di interrogatori condotti in modo tale da fiaccare spiriti assai più forti del suo. Alcune contraddizioni, esistenti nella ricostruzione del delitto, starebbero effettivamente a convalidare questa tesi.

PER UN GOVERNO DI PACE

I "brevi corsi settimo congresso,,

Iniziano questa sera in tutte le sezioni del PCI

Questa sera e domani sera si svolgeranno in tutte le sezioni di Roma i brevi corsi «Settimo Congresso» già annunciati. Debbono parteciparvi: Comitati Direttivi di sezione e di cellula, Capi gruppo collettori, attivisti e propagandisti di Sezione e di cellula, Amici de l'Unità. Ecco l'elenco dei corsi e degli istruttori:

Campitelli (Pizzirani); Celio (Di Lena); Colonna (M Cambi); Esquilino (S. Balsimelli); Flaminio (Molteso); Ludovisi (M. Michetti); Macao (R. Panozzitti); Monti (D'Aprile); Ponte Parione (F. Masi); Parioli (T. Morgia); Salario (Secondari): Appio (De Rossi); Appio Nuovo (Mura); Capannelle (C. Rabe); Casal Morena (Pietrocola); Casilina (Buckman); Centocelle (Cavalieri); Galliano (Bucciarelli) Gordiani (F. Garritano); Latino Petronio (Candidi); Prenestino (M. Marroni); Quadraro (Curzi), Torpignattara (Benassi); Tuscolano (Forcella); Villa Certosa (Nicolò); Villaggio Breda (Torzetti); Casal Bertone (Strabla), Italia (Coari); Monte Sacro (Bensasson). Nomentana (L Taglialerri), Pietralata (Bentivegna), Ponte Mammolo (Padovani); Portonaccio (R Di Nunzio) Quarticciolo (F. Fiore), San Basilio (Ramondini), San Lorenzo (S Bruscani); Settecamini (F. De Magistris), Tiburtino (O Nannuzzi); Val Melaina (Scarnati), Tufello (Stefanori); Aurelia (Valentini); Borgo (Di Cagno); Cavalleggeri (Biferale); F. Aurelio (C. Evangelisti); Mazzini (Lena), Monte Mario (M Montinari); Monte Verde (M Franceschetti); Ottavia (Capotondi); Ponte Milvio (De Finis), Prati (Clementi); Primavalle (Della Seta); Trastevere (Barisone), Trionfale (giovedì e sabato C. Salinari); Valle Aurelia (M. Foglietti); Acilia (L Ficcadenti), Acqua Acetosa (Antonini); Collina Radio (F. Longo)! Donna Olimpia (B. Tao); Fiumicino (G Carbone), Garbatella (M Laurili); Granicolense (O. Gatti); Lauretina (M Carrani); Magliana (Mazzei); Ostia Antica (Piccirilli); Ostia Lido (M. Lepratti); Ostiense (Canullo); Portuense (Arlangeli); San Saba (Z. Monterrini); Testaccio (Taddei); Trullo (Maura).

IL GOVERNO DIA CONTRIBUTI ADEGUATI!

L'UDI ospiterà per l'estate 10 mila bimbi nelle colonie

Aumentano le esigenze assistenziali mentre diminuiscono gli esigui stanziamenti governativi

Ieri, presso la sede della rivista *Noi Donne* in via Giustiniani, ha avuto luogo una conferenza stampa dell'on. Marisa Rodano sull'istituzione delle colonie estive per i bambini. E' un problema che si riaffaccia ogni anno, quando l'estate si avvicina e migliaia di bimbi poveri, figli di disoccupati, di lavoratori, aspettano la stagione buona per godere un po' di fresco in collina o per tuffarsi nelle acque del mare. Ma come si provvede ad essi? In che misura vengono sostenuti gli sforzi delle organizzazioni, e in particolare di quelle democratiche, perchè in tutta la provincia le colonie estive abbiano l'aiuto indispensabile delle autorità governative, e le iniziative dell'UDI, per esempio, abbiano il riconoscimento che va ad esse dato, considerata la ormai quinquennale esperienza acquisita dalla liberazione ad oggi? Ancora: quali sono i criteri con cui l'organizzazione delle colonie estive viene sostenuta? E in che modo vengono scelti i bimbi da inviare alle colonie estive o si fa in modo che la maggior parte di essi possa usufruire di una villeggiatura, che decine di migliaia di famiglie non possono sostenere con i propri mezzi?

Tutte queste domande sono state poste nella conferenza stampa dell'on. Marisa Rodano. La dirigente delle donne democratiche romane ha svolto una relazione obbiettiva, appassionata, frutto di una lunga esperienza nel campo dell'assistenza all'infanzia, e da essa avrebbero appreso molte buone cose perfino quei cronisti dei giornali governativi che non si sono degnati di rispondere all'invito della più grande organizzazione di massa delle donne democratiche.

Da parte nostra, non pensiamo di esaurire oggi l'argomento. Esso merita una considerazione particolare, perchè in special modo oggi, che la impostazione della politica governativa ha portato l'economia nazionale sulla strada della guerra, può apparire chiaro quanto questa politica incida in modo negativo anche nel campo dell'assistenza. Ed è un colpo che viene portato non a questa o a quella organizzazione, ma a tutti gli enti, indifferentemente, i quali esplicano un'attività di assistenza e sono quindi interessati agli stanziamenti che figurano nei bilanci governativi. E si vedrà dalle cifre l'assurdo che, mentre aumentano le esigenze nel campo dell'assistenza, diminuiscono anno per anno i contributi che il governo mette a disposizione per le colonie estive. Si tratta quindi di dati indicativi che testimoniano come una politica governativa tendente al riarmo non può conciliarsi con l'esigenza di venire incontro alle esigenze più elementari della popolazione.

Le cifre? Basterà dire per oggi, che mentre i contributi governativi diminuiscono, come abbiamo detto, anno per anno, l'UDI chiede che dai 6 000 bimbi assistiti lo scorso anno le sia data la possibilità di portare il numero a 10 000. Il che dimostra da una parte il favore che nelle famiglie dei bambini assistiti si è meritato l'organizzazione delle donne democratiche; e dall'altra le esigenze sempre crescenti di larghissime masse della popolazione che, impoverendo sempre di più, hanno bisogno di una maggiore assistenza rivolta in pricolar modo verso i bimbi.

In ogni modo, le settimane che ci separano ancora dall'apertura delle colonie, che saranno inaugurate il 15 luglio, ci permetteranno di puntualizzare meglio le questioni di carattere organizzativo, la necessità di sollecitare e di aumentare l'entità dei contributi governativi in favore delle colonie dei bambini romani. E non rimane da augurarci che le autorità governative e quelle provinciali ascoltino bene la voce di una organizzazione che ha già avanzato e continuerà ad avanzare proposte concrete e disinteressate per il miglioramento dell'assistenza all'infanzia.

PELLA CI VORREBBE TUTTI COSI'

Il fachiro Burmah digiunerà per 60 giorni

L'esperimento comincia sabato alla Conchiglia

Il «fakiro» francese René Brun, più noto con il suo nome d'arte Burmah, ha tenuto ieri pomeriggio una conferenza stampa ai rappresentanti dei giornali romani nella sala della «Conchiglia», in via del Corso. Burmah ha annunciato ufficialmente che sabato prossimo, alle ore 16, si farà chiudere in una cassa di vetro e inizierà il digiuno che intende prolungare per due mesi, allo scopo di battere il record mondiale dei digiunatori.

Burmah, bisogna riconoscerlo, è una persona simpatica, di modi semplici, cortesi e modesti. Il suo viso è scarno, gli occhi vivaci, la persona alta e asciutta. E' nato in India, a Nourwargnh, presso Nuova Delhi. All'età di 15 anni fu iniziato alla pratica «yoga» da un bramino indù. Quindici anni fa cominciò i suoi esperimenti di digiuno, superando rapidamente tutti gli altri campioni viventi.

La sua attività, ci tiene a precisarlo, non ha nulla di eccezionale. Si tratta di dominare con la volontà la propria vita vegetativa, distribuire nel tempo le proprie forze, mantenere un'assoluta calma nervosa e... fumare molto. Durante le lunghe e monotone giornate trascorse nella sua bara di vetro, Burmah fuma infatti molte sigarette del tipo più comune: in Francia, le «gauloise»; in Italia, le «nazionali». Per tutto nutrimento, egli beve, attraverso un tubo di gomma, acqua di selze e una soluzione fisiologica (acqua salata all'8 per mille). Nel sarcofago, gli tengono compagnia due grossi pitoni neri del Senegal e una ventina di aspidi dei Pirenei, piccole vipere velenosissime, il cui morso, fatale per un uomo normale, non lo è per Burmah, ormai completamente «mitridarizzato», cioè immunizzato come il mitico re Mitridate lo era contro i veleni che gli propinavano i suoi nemici. Una volta, a Bordeaux, un pitone tentò di strangolarlo. Era una grossa bestia, che pesava 51 Kg., mentre Burmah ne pesava allora solo 41. Fu un brutto momento, per il fakiro, ma riuscì a cavarsela.

Ieri, a mezzogiorno, Burmah ha preso il suo ultimo pasto normale. Alla conferenza, ha mangiato una tartina e ha bevuto un bicchiere di

Che fachiro!

spumante. Poi si è fatto portare i suoi pitoni e le sue vipere, li ha tirati fuori dalle gabbie, ci ha scherzato un pò come se si trattasse di gattini. Povere bestiole, diceva, non resistono in cattività! Moriranno prima della fine del mio digiuno! Uno dei pitoni gli ha dato un morso al polso destro; dalla ferita è uscito un pò di sangue, che la giovantissima moglie del fakiro, Huguette Debussy, ha asciugato con un fazzoletto ricamato. Burmah ha sorriso. Tra due mesi peserà venti o venticinque chili di meno, ma avrà più aiuto lo sguardo e più fino l'udito e il suo cervello sarà più lucido e sveglio. Almeno così dice lui, e noi vogliamo credergli.

«Cercano rogna?»

Dopo aver lanciato, col favor della notte, una bomba contro la sede dell'ANPI di via Savoia, i fascisti sono passati ieri alla provocazione e all'aggressione aperta contro pacifici cittadini. Due persone anziane, che recavano all'occhiello il nastrino della campagna di Liberazione, sono stati assaliti e malmenati in via del Corso da una quindicina di teppisti. Altre aggressioni squadristiche si sono verificate ieri sera in piazza Colonna e nei pressi del Viminale. Scritte fasciste, insultanti i Caduti per la libertà del popolo italiano, sono state tracciate sui muri del centro. La polizia, così sollecita ad agire contro le organizzazioni democratiche, non ha fatto assolutamente nulla per prevenire o per reprimere queste azioni vergognose e vigliacche.

Le strade di Roma debbono dunque essere a disposizione dei delinquenti fascisti perchè possano scorrazzarci indisturbati a loro piacimento. Cercano proprio rogna costoro?

SENZA LIMITI IL DRAMMA DELLA CASA!

Una sfrattata tenta di uccidersi lanciandosi nella tromba delle scale

Famiglie intere sul lastrico in V. Banco S. Spirito e P. Donna Olimpia

Il dramma della casa va assumendo proporzioni sempre più vaste. Il numero degli sfrattati aumenta di giorno in giorno e, con esso, le dolorose peregrinazioni di intiere famiglie che sono costrette a trascinare per le strade di Roma le loro masserizie, alla disperata ricerca di un portone, di una baracca, di un buco qualsiasi che serva a ripararle almeno durante la notte.

Questo dramma non ha limiti. Ce lo conferma il tentativo di suicidio di una signora di 51 anno. Pia Torrini, abitante in via Rodi 8, che, ieri mattina, ha cercato la morte gettandosi dal quarto piano nella tromba delle scale. La sventurata, che si trova in gravi condizioni a S. Spirito per la frattura della prima e seconda vertebra dorsale, aveva ricevuto pochi giorni fa la notizia che entro il 1. giugno prossimo avrebbe dovuto lasciare il suo appartamento in seguito alla sentenza già emanata dal pretore.

Un'altra famiglia composta di sei persone, tra cui quattro bambini, è stata messa sul lastrico ieri mattina. Si tratta della famiglia del facchino disoccupato Cesare Petrassi che occupava una stanza in un appartamento all'interno 3 di via Del Banco di S. Spirito 52. Le altre cinque stanze dell'appartamento erano occupate da altrettante famiglie, che hanno subito la stessa sorte.

Il locatario, che si era allontanato alcuni anni fa da Roma, aveva lasciato l'appartamento alla cognata che aveva a sua volta subaffittato le stanze. Poichè il proprietario dello stabile si è sempre rifiutato di riscuotere i fitti, gli inquilini proposero a suo tempo di regolarizzare la loro posizione mediante la voltura del contratto esistente con il vecchio locatario a loro favore e il pagamento di una somma di 300 mila lire, di cui 120 mila per gli arretrati e il resto a titolo di rimborso spese. Ma le pretese del padrone di casa superavano di molto l'offerta degli inquilini i quali, ieri mattina, vedevano presentarsi gli agenti del Commissariato Ponte per eseguire la sentenza di sfratto.

Mentre le altre cinque famiglie sono riuscite a trovare un momentaneo accomodamento in casa di amici o parenti, la famiglia del Petrassi, alla quale è stato negato anche il ricovero al Centro San Michele, vive da ieri, con i pochi mobili ammonticchiati, all'angolo di via del Banco di Santo Spirito ed ha passato la notte allo scoperto.

Analoga sorte è toccata a un'altra famiglia, sfrattata da una casa di Piazza Donna Olimpia 3, che è stata costretta ad accamparsi in mezzo alla strada.

Si taglia le vene perchè senza lavoro

Luigi Scavram, di 46 anni, abitante a Largo Brancaccio 43, ha tentato ieri di suicidarsi, recidendosi le vene dei polsi, perchè disoccupato. Alcuni passanti, che hanno rinvenuto il poveretto privo di sensi in piazza Indipendenza, provvedevano a trasportarlo al Policlinico, dove è stato ricoverato.

Tram contro filobus alle 16 in P. Fiume

Verso le ore 16 di ieri, un filobus della linea 56 (già NT rosso) che da Piazza Fiume stava dirigendosi verso via Boncompagni, è andato a cozzare violentemente contro una vettura tranviaria della linea 8, con rimorchio, proveniente da Corso d'Italia.

In seguito al pauroso urto, il tram ha deragliato, provocando molto panico fra i passeggeri, quattro dei quali sono rimasti leggermente feriti.

Le due vetture, che hanno intralciato il traffico per circa un quarto d'ora, sono state rimosse dal carro attrezzi dei vigili del fuoco. I danni non sono gravi.

Catturato un cassiere che rubò 120 milioni

L'ex-cassiere della Cassa Mutua Malattie della Federazione Poligrafici, Alessandro Gordini, è stato tratto ieri in arresto dalla polizia, in esecuzione di un mandato di cattura della Procura.

Il Gordini, nel dicembre scorso, fu dimesso dalla carica e denunciato per un ammanco di circa 120 milioni, rubati ai lavoratori iscritti al sindacato.

L'INGENUITA' DI UN DISOCCUPATO

Affida i due figlioletti alla carità di De Gasperi

Ma la polizia li ha "respinti al mittente,,

Un manovale disoccupato, tal Gino Pompei, residente a Scurcola Marsicana, ha compiuto un gesto di esasperata protesta contro la politica economica del governo. Non riuscendo più a mantenere la propria famiglia (moglie e tre figli tutti in tenera età), il Pompei ha pensato di affidare i due bambini più grandicelli alle cure del presidente del consiglio. Partito da Scurcola, il poveruomo è venuto in treno a Roma, conducendo per mano i figli Remo, di 12 anni, e Vittorio, di 10.

Dalla stazione Termini, il disoccupato si è subito diretto verso il Viminale. Giunto davanti al Supercinema, ha consegnato una lettera, chiusa in una busta, al figlio Remo e ha detto ai bambini: «Adesso andate da quella guardia e dategli la lettera». Poi, dopo aver abbracciato e baciato entrambi i figli, che lo guardavano meravigliato, si è allontanato di corsa, piangendo.

Rimasti soli, i due fratellini si sono avvicinati ad un agente e gli hanno consegnato la busta. C'era dentro un foglio, contenente poche parole dirette al capo del governo; espressioni ingenue e disperate, che terminavano con una preghiera e con una invocazione: lo sventurato metteva la vita dei suoi bambini nelle mani del governo.

La guardia, dopo aver un pò riflettuto, ha accompagnato i due ragazzetti al commissariato di Magnanapoli. Un funzionario ha aperto una inchiesta e ha scoperto che a Roma, in via Ferruccio 20, all'Esquilino, abita uno zio dei due fratelli, Vittorio Corsi. A quest'ultimo, i due bambini sono stati subito consegnati.

Interrogazione

Interroga l'on. Sindaco per conoscere se la Giunta abbia autorizzato l'Automoto Club ad apportare un notevole aumento alle tariffe dei posteggi automobilistici: posteggi che godono di notevoli facilitazioni da parte del Comune e, che, pertanto, debbono essere goduti a favore di tutti gli automobilisti.

F.to Montesi

AL MERCATO DI VIA CHIANA

Tratto in arresto un facchino che aiuta una ladra a fuggire

«Ladra! Ladra!» Queste parole, pronunciate con un altissimo tono di voce da una donna nel bel mezzo del mercato di via Chiana, hanno provocato ieri mattina un indescrivibile parapiglia. Rivenditori e compratori, autisti, facchini e massaie si sono precipitati a vedere di che cosa si trattava. Una donna anziana, Anna Tocci vedova Mastrofanni, aveva afferrato una giovane e la copriva di improperi, accusandola di averle sottratto il portafogli. La ragazza, pallida come una morta, tentava di difendersi, balbettando frasi confuse. Poi, di scatto, si è messa una mano sotto la giacca, ne ha tratto un portafogli di pelle, che la Tocci si è affrettata a ghermire, allontanando per un momento la stretta intorno al braccio della ladra. Quest'ultima, cogliendo al volo l'occasione, si è data subito alla fuga, mentre il facchino Silvano Poli, di 29 anni, si dava da fare per impedire che altri tentasse di trattenerla.

Sopraggiunti due poliziotti il Poli è stato arrestato per favoreggiamento. Della borseggiatrice, invece, non è stata trovata nessuna traccia. Nel portafogli non c'erano che duemila lire.

Meno favorito dalla fortuna è stato il barista Alessandro Facioni, 35enne, arrestato da alcuni agenti del commissariato Esquilino perchè sorpreso a rubare, su una circolare ED, in piazza di porta S. Giovanni, il portafogli di Mario Valentini, contenente 2.300 lire.

Derubata di un orologio che vale mezzo milione

Un orologio d'oro, fornito di un bracciale pure d'oro, del valore di 700 dollari (poco meno di mezzo milione di lire), è stato rubato da una stanza dell'appartamento della contessa Serego, in via Gregoriana 20. Il preziosissimo oggetto apparteneva alla signora Charlotte Cala Palfi, ospite da qualche giorno della contessa. Essa ha dichiarato alla polizia di aver deposto l'orologio sul tavolino da notte e di non averlo più trovato al suo posto. Sono in corso indagini.

Oggetti d'oro e d'argento e banconote per ingente valore sono stati rubati in casa di Nicola D'Alessandro, in piazza Tuscolo 5. Dallo scantinato di via Cavour 10, è scomparso un lampadario di bronzo del valore di 80 mila lire. Renzo Brilli è stato derubato di biancheria per 100 mila lire. Sessanta metri di stoffa di seta pura sono stati sottratti dall'appartamento di Vincenzo Sguncia, in piazza di Pietra 38.

Il convegno di sabato degli intellettuali comunisti

Presso la Sezione Ludovisi del P.C.I (corso d'Italia 86) alle ore 17 di sabato si terrà un Convegno cittadino di tutti gli intellettuali e professionisti comunisti per discutere le risultanze del VII Congresso Nazionale del Partito, al fine di trarre gli elementi necessari onde meglio individuare l'indirizzo della politica culturale romana ed i relativi compiti.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

TELEFONICI: I comp. del C.D. Sind. e del C.D. di cellula oggi alle diciassette in Fed.

COOP. RIVENDITORI PESCE: Comp. della Cooperativa oggi alle diciassette in Fed.

POSTELEGRAFONICI: Comm. Lav. della CGS oggi alle diciassette in Fed.

FERROVIERI: I comp. comunisti e socialisti oggi alle diciotto presso la sez. Esquilino (via B.ria).

ELETTRICI: I comp. del C.D. del Sind. delle CC. II. e del C.D. di cellula domani alle diciassette in Federazione.

RESP. FEMMINILI delle sez. del S. Sett. domani alle sedici in Fed.

SEZ. LATINO METRONIO: Assemblea delle cellule femminili domani alle diciassette.

RIUNIONI SINDACALI

COMM. FEMMINILI: Oggi alle 18 comm. femm. dell'Industria, Commercio e pubblici impiegati e una compagna per ogni azienda, convocate alla C.d.L.

EDILI: Oggi alle 18, C.D. e comp. convocati alla C.d.L.

LA RADIO

RETE AZZURRA — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20, 23,20. — Ore 7,10: Previs. tempo — 12: Celebraz. verdiane — 13,20: Mus. rich. — 17: «Topolino fra i corsari» — 17,30: Ritmi — 18,30: Orch. Angelini — 19,26: Orch. Ferrari — 20,20: Sport — 20,33: Sette luci in armonia — 21,05: «Il misantropo» di Molière — 22,50: Mus. legg. — 23,30: Quartetto Salvati.

RETE ROSSA — Ore 13,20: Orchestra Ferrari — 14: Mus. rich. — 14,30: Compl. «Esperia» — 16,25: Prev. tempo — 17: Pomeriggio musicale — 18: Da «La Gioconda» di Ponchielli — 19,25: Alle Hawaii — 19,56: Mus. rich. 22: Radioinchieste — 22,40: Si alza il sipario — 23,30: Orch. Rosaclot.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: «Oberto Conte di S. Bonifacio», di Verdi.

Cinodromo Rondinella

Oggi, alle ore 16, riunione corse levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1 COMMERCIALI 12

A. ARTIGIANI Canto arredo camera etto, pranzo, ecc. Arrangiamenti gratuiti condizioni Facilitazioni. Napoli - Tarsia 21 (di rimpetto Excal) (7085)

CELLOFANE: fogli, buste, sacchetti, incarti, confezioniamo, stampiamo rapidamente: Achille Grandi 19, Roma Telef. 763961.

8) VARI L. 12

FOTOGRAFIE per: specialisti, feste familiari, ricorrenze, riunioni avvenimenti vari ecc ecc ecc. Telefonate al 67 152 Servizi fotografici Scarpiglia Via Tre Canelle 5-6 Roma

1 OCCASIONI 12

A A «NECCHI» «NECCHI BU» le migliori macchine per cucire presso l'Agenzia di Via Cavalieri 50 - Pagamenti 18 mesi Telefono 776 332 (4370)

COPERTE IMBOTTITE da 3 500 in poi Materassi Kapok 5 500! Labicana 28 (74096) (4195)

CUCINE con forno elettriche e gas da lire 45 000 Vendita anche RATEALE «RADIO SMIRE» Gambero 16. (4544)

FRIGORIFERI delle migliori marche estere e nazionali da lire 73 000 Vendita anche RATEALE «RADIO SMIRE» Gambero 16 (4544)

MATRIMONIALE «900» 55 000 Cucina smaltata completa 13 000 Guardaroba extralusso 12 000 Via Capodistria 11 (Colosseo) 70 353

SCALDABAGNI «Simens» «Cosmos» «Sabiana» «Duetsche» ecc Elettrici e gas da lire 30 000 Vendita anche RATEALE «RADIO SMIRE» Gambero 16. (4544)

SINGER - RATE Senza cambiali banca Altre occasionissime Tevere 33 (P. Fiume), Padova 36 (4056)

9 MOBILI 12

A AVVISO importantissimo!!!! Grandi Galleria Rabusci continuano successo eccezionale liquidazione mobili, arredamenti lampadari assortimento colossale Ricordatevi Rabusci Portici Piazza Esedra 47 (Cinema Moderno) - Piazza Celarenza 78 (Cinema Eden)

11 LEZIONI-COLLEGI 12

CONCORSI STATALI, avvocato prepara materie giuridiche, metodo speciale. Telefonare pomeriggio 870-605 (4542)

26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 10

CERCANSI brave stiratrici. Presentarsi Via Monte Oppio 11 (Brancaccio) (10935)

DESIDEROSI iniziare carriera cinematografica chiedete maggiori dispense «HOLLYWOOD-SCHOOL» Interessiamoci lanciamento allievi. Ostiense 75 B Roma (4254)

Milano-sera-editrice

LA TRAGEDIA DELL'A.R.M.I.R.

Nelle arringhe di Giuseppe Sotgiu e Mario Paone

Prefazione di MARIO FERRARA

368 pagine - Lire 500

LEGGETE Noi donne

STALIN OPERE COMPLETE

11 Volume

Pagine 480 Lire 800

Inviare prenotazioni alle Edizioni Rinascita - Via Botteghe Oscure 4 - Roma

DIFFONDETE IL QUADERNO DELL'ATTIVISTA

OGGI Grande «Prima» al Cinema

BERNINI

poche gocce ... risultato perfetto!

BORSETTE A NUOVO

SMACCHIOLINA rappresenta la migliore soluzione trovata dalla Chimica moderna nel campo della smacchiatura. E' lo smacchiatore meglio indicato per rimettere a nuovo borsette e guanti nel loro primitivo colore. SMACCHIOLINA non è infiammabile, non ha e non lascia odore sgradevole, non corrode la pelle.

SMACCHIOLINA NON LASCIA ALONE

SI VENDE SOLTANTO IN FLACONI ORIGINALI

Smacchiolina

20 VOLTE PIÙ EFFICACE DELLA BENZINA

Smacchiolina SMACCHIA PRIMA

Smacchiolina SMACCHIA MEGLIO

SMAC TORINO